VareseNews

Una mostra d'arte chiude i festeggiamenti per i 20 anni dell'Insubria

Pubblicato: Mercoledì 17 Ottobre 2018

"**Arte in Università a Varese: 1999-2018"** è il titolo della Mostra d'arte contemporanea in esposizione negli spazi del **Rettorato di via Ravasi 2, a Varese,** allestita per concludere le celebrazioni per il **Ventennale dell'Università degli Studi dell'Insubria (1998-2018).**

L'inaugurazione è aperta a tutta la cittadinanza ed è in programma **martedì 23 ottobre 2018 alle ore 11,** alla presenza del **Magnifico Rettore, professor Alberto Coen Porisini,** del Sindaco di Varese, avvocato **Davide Galimberti** e dell'Assessore alla Cultura, professor **Roberto Cecchi;** degli ideatori, professor **Andrea Spiriti e dottor Lorenzo Mortara**; e del curatore, dottor **Massimiliano Ferrario.**

Gli spazi dell'ex Collegio Sant'Ambrogio faranno da cornice alle **opere di 27 artisti del territorio di Varese** chiamati a esporre i propri lavori vent'anni dopo la prima mostra organizzata per la fondazione dell'Ateneo, **il 18 dicembre del 1999.** Il percorso espositivo, che si snoda tra lo scalone centrale e gli ampi corridoi del Rettorato, propone un interessante spaccato dell'evoluzione artistica italiana degli ultimi ottant'anni attraverso sculture, dipinti, grafiche e pitto-sculture, fotografie e una installazione. Gli artisti chiamati a esporre sono i medesimi del 1999, a testimonianza della continuità storico-culturale dell'esposizione e dell'ininterrotto legame con l'istituzione universitaria: le opere donate allora hanno infatti trovato casa nei locali dell'Ateneo.

«**Festeggiare il ventennale dell'istituzione dell'Università con la proposizione di nuove opere degli**

stessi artisti che ne celebrarono gli inizi è anzitutto una riflessione storica: sul tempo che passa, certo, ma anche sulla validità strutturale dei valori che stanno alla base del nostro Ateneo – scrive il Rettore, professor **Alberto Coen Porisini**, nel catalogo della mostra che sarà presentato il giorno dell'inaugurazione -. Credere nell'arte non vuol solo dire arricchire l'immagine complessiva dei nostri luoghi o porre chi ci vive (docenti, personale tecnico-amministrativo, ma soprattutto studenti) in condizioni migliori di dialogo con la dimensione estetica, ma anche accettare la sfida della modernità, di un approccio non sempre e non necessariamente facile con un'arte che è complicata perché così è la realtà. Nella sua a tratti singolare vicenda di gemmazioni e di sempre diversi equilibri (a cominciare dalla dialettica costitutiva fra le due sedi di Varese e di Como),**l'Università tenta di essere testimone critico ed esaminatore attento del mondo e delle sue articolazioni;** al rigore del metodo è dunque bene affiancare la potenza comunicativa dell'immagine».

«Nata appunto due decenni or sono, l'Insubria non può vantare la nobiltà di sedi o la ricchezza di collezioni di altri Atenei: ma non è priva di spazi monumentali (dal monastero di Sant'Abbondio in Como agli edifici razionalisti del Campus varesino) e soprattutto può, proprio in forza della sua novità, intessere con il contemporaneo un legame di estremo interesse» scrive il professor **Spiriti**.

«**Alcune delle maggiori tendenze artistiche del secolo scorso sono efficacemente rappresentate (e in taluni casi rivisitate) secondo le tre grandi direttrici della figurazione, dell'astrazione (con la centralità del dibattito costruttivismo/decostruttivismo) e dell'informale**: Astrattismo lirico e geometrico, Post-cubismo, Espressionismo Astratto e Color Field Painiting, Spazialismo ed Estroflessione, Pop Art, Informale (nella declinazione materica, segnica e gestuale), Arte Concettuale e Installazione, Neo-Dada, Fluxus e Poesia Visiva, Nouveau Réalisme, Minimal Art, Arte Cinetico Programmata e Op. Art, Arte Povera, Junk Art, Pittura Analitica.
La mostra ha il pregio di essere varia anche a livello di tecniche e supporti: si compone infatti di 6 sculture (Bennati, Borghi, Dudley, Pozzi, Presta, Sangregorio), 1 installazione (Cucci), 15 fra dipinti, grafiche e pitto-sculture (Ambrosini, Cibaldi, Conconi, Ferrario, Frattini, Greco, La Rosa, Lischetti, Monti, Penna, Pizzolante, Scamarcia, Secol, Tenconi, Vicentini) e 5 fotografie (Bravi, Lotti, Meazza, Pontiggia, Uboldi)» spiega il dottor **Ferrario**.

La mostra è a ingresso libero e gratuito, negli orari d'apertura degli uffici; e sarà fruibile fino al 4 gennaio 2019. Saranno organizzate visite guidate a tema.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it